

IL PROGETTO

Il vicepresidente della Provincia addebita i ritardi alle possibili modifiche degli incentivi per gli impianti che bruciano rifiuti urbani per produrre elettricità

Dopo la gara andata deserta un anno e mezzo fa piazza Dante e il Comune stanno elaborando nuove regole per aggiudicare l'appalto di Ischia Podetti

Inceneritore, il bando slitta a ottobre

Pacher: «Incertezze nel quadro nazionale ma rimaniamo decisi a lavorare in fretta»

STUDIO Scavi da Lavis a Trento

L'ipotesi del teleriscaldamento

Una delle ipotesi legate alla costruzione dell'inceneritore a Ischia Podetti è la sua utilizzazione anche per una rete di teleriscaldamento.

A tal proposito è stato commissionato dall'Agenzia provinciale per l'energia un approfondito studio di fattibilità all'ingegnere Andrea Zorer di Rovereto, che lo ha ultimato e consegnato nel luglio 2011 individuando i vantaggi, economici e non, di un accentramento della produzione termica. La settimana scorsa, in seguito a una richiesta di Nimby trentino, il documento è uscito dalle stanze della Provincia e ora vi è notizia nel sito Web www.ecceterra.org. Qui, oltre a respingere con forza l'idea che a Trento serva davvero un inceneritore, si annuncia un'analisi delle criticità del teleriscaldamento, che viene ritenuto un'opzione con troppe incognite e problematiche, dai pesanti disagi durante i lavori stradali ai rischi economici.

Secondo quanto si apprende, l'ipotesi di lavoro riguarda un'area di intervento che va da Lavis a Piedadcastello e da qui ai Solteri, cioè su una direttrice nord-sud di sette chilometri e una est-ovest di due. Si tratta di un'operazione che, se realizzata, implicherebbe costi aggiuntivi di 43 milioni nel caso ci si limiti al riscaldamento oppure di 53 milioni se si prevede anche il raffrescamento estivo.

I tempi di realizzazione di un simile progetto possono variare, a seconda delle modalità di intervento, dai dieci ai vent'anni. Si tratterebbe, in sostanza, di aprire cantieri per scavare sulle strade dell'area predetta, per la posa di tubazioni da utilizzare nel trasporto dell'acqua. **Z. S.**

ZENONE SOVILLA

L'inverno scorso era stato annunciato per la fine della primavera, adesso è atteso per ottobre: anche il nuovo bando sulla costruzione dell'inceneritore di Trento ha vita difficile, come spiegava ieri il vicepresidente della Provincia, Alberto Pacher, pur confermando che «l'impianto si farà».

Il primo bando era andato deserto nel dicembre 2010: solo silenzio dalle imprese che avevano manifestato interesse (otto avevano partecipato al sopralluogo nell'area di Ischia Podetti). Fra i nodi più indigesti per le aziende, all'epoca, c'erano la durata della concessione (pochi vent'anni prima del trasferimento dell'impianto alla proprietà pubblica) e i rischi di gestione connessi con il progressivo aumento della raccolta differenziata, che ovviamente sottrae carburante all'inceneritore (si era ipotizzato di compensare il calo dei rifiuti solidi urbani con quote di speciali).

Da allora la Provincia e il Comune di Trento sono alle prese con la ridefinizione delle condizioni proposte a chi fosse interessato a questo business sui rifiuti (Dolomiti Energia, che nel 2010 si era ritirata in anticipo, ha già rinnovato la sua attenzione), ma la congiuntura nazionale (e non solo) sembra remare contro.

«A crearci problemi - afferma Pacher - è la volatilità dello scenario che abbiamo di fronte e



Alberto Pacher e, sopra, l'area della discarica di Ischia Podetti, in zona Interporto dove sorgerà l'inceneritore il cui bando andato deserto nel 2010, ora slitta al prossimo ottobre

sulla base del quale dovremo articolare snodi importanti del bando. Purtroppo in questo momento siamo davanti ad alcune variabili che cambiano in continuazione».

Per esempio?

«C'è incertezza sul fronte degli incentivi alle fonti rinnovabili di energia (cioè alle cosiddette "assimilate", come appunto i rifiuti, ndr), una questione di cui il governo nazionale si sta occupando proprio in queste settimane. È evidente che si tratta di un capitolo fondamentale, dal quale dipende la redditività dell'impianto e dunque

la sua attrattiva per le imprese private. A noi serve un quadro definito e stabile, specie per la determinazione della tariffa.

Fra l'altro, pare che a Roma si stia addirittura pensando di fare retromarcia sulla tariffa puntuale (paga meno chi ricicla di più, ndr) per ritornare alla vecchia tassa sui rifiuti (basata sulla superficie di abitazioni e negozi, ndr), il che ci complica ulteriormente il quadro. Ci piacerebbe sapere che cosa ha in mente il governo, per poi procedere speditamente nel gruppo di lavoro misto Provincia-Comune. Una volta pubblicato

il bando, ci vorranno circa sei mesi per l'aggiudicazione della gara, nel 2013, dopo di che si partirà con i lavori».

Nessun tentennamento sul progetto in sé, dunque, anche se la complicazione del contesto e un nuovo slittamento dei tempi aprono una serie di interrogativi su un processo che si proietterà nell'anno elettorale in provincia e, salvo sorprese anticipate, a livello nazionale. Una tempistica che non facilita le previsioni sul quadro di riferimento per stilare un bando e costruire un inceneritore, già oggi contestato da molti.

IL CASO

La corte disapplica il regolamento e riconosce il valore di mercato

Caro espropri, la Provincia in Cassazione

La Provincia ricorre alla Corte di Cassazione contro la sentenza che rischia di far lievitare il conto degli espropri.

È una vicenda locale, ma che potrebbe avere rilevanti ripercussioni finanziarie qualora venisse confermata l'interpretazione data dalla Corte appello di Trento, quella che vede opposta la signora Waltraud Jacksh al Comune di Caldonazzo. Un contenzioso come tanti relativo ad un esproprio parziale per un'opera pubblica. La Provincia non si era costituita in giudizio davanti alla Corte d'appello trattandosi di una procedura di interesse

comunale. La vicenda, però, ha assunto rilevanza ben superiore quando la Corte d'appello ha deciso di disapplicare, rilevandone profili di illegittimità, l'articolo 3, comma 4 del regolamento di attuazione delle leggi che regola tra l'altro gli indennizzi a fronte di espropri. In questo caso il contenzioso è relativo all'esproprio parziale nella parte in cui il regolamento dispone che «il valore venale della stretta pertinenza non può superare il 50% del valore venale calcolato per la medesima area fabbricabile, libera e con cubatura pari all'indice medio della zona edificata circostante, se al

momento della valutazione stimativa l'area oggetto di espropriazione è compresa in un'area edificata». In sostanza i giudici hanno riconosciuto un indennizzo pieno, cioè pari al valore di mercato del terreno, quando invece per l'esproprio parziale la Provincia prevede venga riconosciuto fino al 50% del prezzo di mercato considerando che l'area rimane in parte al proprietario.

Secondo la Provincia «la decisione - si legge nella delibera con cui l'ente ha deciso di costituirsi in vista del giudizio in Cassazione - appare essere un precedente a cui la Cor-



La Corte d'appello di Trento

Se passa questa linea si farà più salato il conto per gli enti locali

te di Trento si uniformerà ad ogni futura opposizione alla stima relativa a strette pertinenze o aree ricadenti in zona edificata saturata e che non possono essere condivisi gli effetti scaturenti dalla disapplicazione della norma regolamentare». E se così dovesse essere, il conto per gli espropri a carico degli enti pubblici potrebbe lievitare. A difendere di fronte alla Suprema corte le ragioni dell'amministrazione provinciale saranno gli avvocati Nicolò Pedrazzoli e Monica Manica dell'Avvocatura provinciale insieme al collega Paolo Stella Richer di Roma.

AZIONE PRIMAVERA

Sconti fino al 19%



PAJERO · OUTLANDER · L200*

Inoltre condizioni particolari su tutta la gamma per modelli in pronta consegna presso la concessionaria

* azione limitata alle autovetture in pronta consegna presso la concessionaria.

AUTOINDUSTRIALE
la vostra concessionaria di fiducia
ESPOSIZIONE - VENDITA - SERVICE

Ravina di Trento, Via Stella 13, Tel. 0461/1735300
Rovereto, Via Brennero 25, Tel. 0464/024 400
www.autoindustriale.com

